

Objekttyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **24 (1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIV. Fascicolo III.

Lugano, maggio-giugno 1952

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

DIFESA MILITARE

col. Waldo Riva

Per quanto noi si rivada nella storia del nostro paese, un fatto caratterizza l'attività politica dello Stato, sia essa considerata nella sua forma più embrionale della fine del XIII secolo od in quella di maggior maturità dell'evo moderno: la preoccupazione della difesa armata del paese.

Nella loro semplicità e nel contempo nel loro profondo senso del diritto, gli antichi svizzeri hanno chiaramente compreso che la legge poteva avere efficienza solo se assistita dalla forza. Nel nostro mondo, così sordo ai richiami della voce divina che predica la fratellanza, la guerra fu sempre ed è ancora l'ultima parola che i diplomatici usano per dirimere le vertenze che li contrappongono l'uno all'altro, nella tutela delle ragioni di dignità o delle necessità economiche dei paesi ch'essi rappresentano.

Tutta la nostra storia è piena di episodi bellici, che segnano il passo alla formazione dell'attuale Confederazione.

Nè il concetto di neutralità, inizialmente concepita nel fare della Svizzera la zona di equilibrio fra due potenze e la sua successiva evoluzione, per lo scindersi e lo spostarsi delle forze dominanti l'Europa, nel senso di una forse più egoistica salvaguardia dei nostri beni morali e materiali, ha modificato tale nostro spirito d'armi.

Oggi, e così la definì Max Petitpierre, la formula della vita dello stato svizzero è « neutralità e solidarietà ». Compito ben preciso e definito: salvaguardia, in ogni tempo, dei principi di libertà e di democrazia, esercizio di una funzione tipicamente umanitaria ed altruistica nei periodi di emergenza. Ma questa neutralità vuole e